

purgandoli , per indi , scaldati sopra li carboni accesi , acciò si secchino bene , brunirli in que' luoghi , che faran da brunire . E' d' avvertire , che per questa operazione , sono migliori affai li vasi grandi di rame , che que' di terra , mentre ne' primi s' infonde meglio nel bianchimento il metallo caldo , che s' inargenta .

Avvertimento .

PER inargentare il Tombacco Princisbecco , ec. s' ha a contenere nel modo , che segue : ogni volta che avrete data a cotesti metalli la mano d' inargentatura , li dovrete far sfumare , ed appresso fregarli col tartaro crivellato fino , e così pulirli con esso : deve però ogni lavoro essere stato prima colla bruschia ripassatto . Non è necessario di porre cotesti metalli nel bianchimento : in tutto il resto poi , si adopera come si fa full' Ottone .

Del modo d' inargentare a secco , detto volgarmente a Bosma .

TARTARO di Botte di Bologna oncie 2 , Salina bianca comune oncie 2 , Acqua forte da partire bajocchi 2 , oppure quanto basta per sciogliere carati 30 d' Argento fino bruciato . Si prende poi un saggiouolo , o altro simile vaso di vetro , in esso si pone l' acqua forte , nella quale si dee infondare li 30 carati d' Argento a disciogliersi , ma a vaso aperto , ed a calor moderato . Dopo che l' acqua forte avrà sciolto l' argento , si dee far svaporare , e svaporata che sia si vuota l' argento in una scrudella ben vetrata , e sovr' esso si versa acqua di fiume , o di pioggia , o di fonte , che tornerà meglio ,
con